

la nostra lotta

ORGANO DELL'U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Ammin.
R. Castellone 2 - Capodistria tel. 170

ANNO III. No. 154

Capodistria, Mercoledì, 6 settembre 1950

3 Din. - 15 LIRE

DUE ANNI ★ DI LOTTA

Ricorre in questi giorni il II. anno di vita del nostro giornale, il cui nome è un programma.

Nel nostro circondario era sentita la necessità di un giornale in lingua italiana che trattasse e fosse di guida in tutti i suoi specifici problemi nel campo economico, culturale e politico in genere.

Da tempo il nostro popolo lavoratore sentiva il bisogno di un giornale che rispecchiava la lotta per la realizzazione del suo programma economico, che gli fosse di guida nel suo lavoro quotidiano, che affrontasse ed indicasse il modo per risolvere i suoi complessi problemi, che prospettasse i suoi bisogni e le sue aspirazioni, che servisse per il suo elevamento culturale-ideologico, che fosse, infine, un mezzo efficace per lo smascheramento dei suoi nemici esterni ed interni.

Quando sorgeva «La Nostra Lotta», nel settembre del 1948, fervevano in Capodistria e nel Circondario i preparativi per la I. mostra delle attività economiche che costituiva il primo bilancio di quanto era stato fatto dal potere popolare fino allora e che rappresentava il punto di partenza e la prima solida base per l'ulteriore rafforzamento della nostra economia e per lo sviluppo degli elementi socialisti che in essa fermentavano.

Il momento politico di allora era quanto mai delicato: l'offensiva cominformista imperverosa, sia a Trieste come nel nostro Circondario, senza limitazione di colpi, contro il Potere Popolare e tutte le conquiste sociali da esso attuate. Precedeva di un mese il processo della banda terroristica di Isola, fondata dal CLN dell'Istria che, da Trieste, dirigeva le azioni criminali dei suoi accoliti nel nostro circondario, quindi, dalla sua nascita, il nostro giornale si trovò di innanzi ad una fronte comune reazionario-cominformista contro il quale, a fianco di tutte le forze sane, si trovò ad impegnare la lotta.

Proprio in quei mesi la popolazione democratica italiana del nostro circondario era stata privata del giornale democratico più diffuso «Il Lavoratore» caduto in mano alla banda dei brividi cominformisti.

Una delle più ignobili speculazioni della reazione borghese, a cui poi si è associato il cominformismo, è stata sempre ed è la pretesa nazionalizzazione degli italiani della zona jugoslava. Ottima risposta, è stata, quindi, l'istituzione del nostro giornale che corrisponde alle esigenze nazionali del nostro popolo nell'uguaglianza dei diritti con i popoli fratelli, croati e sloveni, del circondario. Assolvendo il suo compito, il giornale, oltre corrispondere a quello scopo, doveva continuare la lotta per cancellare le residue tare di una mentalità fascista, educare le masse italiane in un sano sentimento nazionale, nel rispetto e nell'amore verso gli altri popoli, nonché nei principi socialisti di solidarietà internazionale.

Nel processo evolutivo della vita sociale del nostro circondario «La Nostra Lotta», ha avuto ampio campo di prospettare ed analizzare, nonché di contribuire al risolvimento dei molteplici problemi che sorgono nella dura lotta per l'edificazione del socialismo. L'introduzione dell'economia pianificata, base essenziale dell'edificazione socialista (che poi è una necessità storica propria del Potere Popolare), ha reso più arduo ed importante il ruolo assunto dal giornale per il raggiungimento delle mete cui aspirano tutti i popoli nella marcia inarrestabile della società umana nel suo sviluppo naturale.

Se uno fra i meriti del nostro giornale è quello di aver largamente popolarizzato i successi raggiunti dal nostro popolo lavoratore e di aver messo in risalto le vittorie del lavoro creativo dei nostri lavoratori, altrettanto indiscutibile è il suo merito di avere compiuto il dovere di segnalare gli errori e le deficienze dovunque siano state rilevate. Questo è un indice di forza delle nostre masse lavoratrici ed è una necessità imprescindibile della realtà socialista. Questa inoltre è una delle armi più efficaci in mano al popolo lavoratore nella lotta contro i suoi nemici, più o meno occulti, ed è il mezzo migliore per stimolare al lavoro creativo ogni singolo nell'interesse della comunità.

L'inizio del suo terzo anno di vita trova ancor più impegnato il nostro giornale nell'assolvimento dei compiti che gli competono nella lotta che si fa sempre più ardua e complessa dato l'impulso maggiore che giornalmente assumono i molteplici rami della nostra attività.

Sarà quindi impegno d'onore di questo giornale di trovarsi sempre all'avanguardia, come lo vuole il suo nome, nella battaglia condotta dal nostro popolo lavoratore guidato dal suo Partito, per una vita sempre più prospera e felice della comunità.

Clemente Sabati

PER LA RASSEGNA DELL'ATTIVITA' ECONOMICA NEL NOSTRO CIRCONDARIO

FERVONO INTENSI I PREPARATIVI NELLE FABBRICHE, IMPRESE E COOP. AGRICOLE

Finora vi hanno aderito oltre 44 artigiani - Imponente sarà pure l'attività culturale e sportiva

Sono iniziati in tutto il circondario i preparativi per la rassegna dell'attività economica.

I lavoratori delle nostre fabbriche ed i condadini della campagna si sono messi alacremente all'opera per assicurare il migliore successo a questa mostra, che è divenuta una tradizione ormai per il nostro popolo lavoratore.

Il comitato coordinatore ha ricevuto già numerose domande di adesione che testimoniano il grande interesse che la rassegna stessa ha destato in ogni strato della nostra popolazione.

Così hanno aderito alla mostra finora l'ex AMPELEA e l'ex AR-RIGONI di Isola, i CANTIERI NAVALI di Pirano, la fabbrica DELANGLADE di Capodistria, l'EDILIT, la FRUTTUS, la VINO, l'OMNIA ed altri ancora.

Gli operai dell'Ampelea si propongono di esporre tutto il processo produttivo della fabbrica, mentre quelli dell'Arrigoni espor-

ranno una dimostrazione delle conquiste ottenute dai nostri lavoratori e del tenore di vita raggiunto dagli operai della fabbrica. Il collettivo di lavoro della DELANGLADE presenterà un campionario dei suoi prodotti.

Nella peschiera mercato, in costruzione a Capodistria, che ospiterà vari reparti, proseguono intensamente i lavori di adattamento. I vari padiglioni saranno sistemati in modo da offrire una visione completa della nostra attività economica. Il primo padiglione sarà riservato al turismo ed al folclore locale presentandone lo sviluppo e le prospettive future.

Il Comitato Coordinatore per la Mostra delle attività economiche ha invitato gli artigiani delle città costiere del nostro distretto a prepararsi per la mostra delle attività economiche. Gli artigiani hanno dimostrato un grande interesse per questa mostra e, sino ad ora, si

sono prenotati per esporre i loro prodotti oltre 40 artigiani.

Fra i falegnami il comp. Zucca Giovanni esporrà una imbarcazione da gara checcaccino olimpionico. Derio Giovanni esporrà una cucina, così pure Serpan, Steffè e Zucca Guerrino presenteranno delle camere da letto. Scochi Giovanni presenterà mobili da cucina. D'Agostini di Isola invece una bibbia, olea modello. Da Isola esportano inoltre Troian Giovanni e Delise Beniamino. Anche a cuni falegnami di Pirano esportano i loro prodotti.

I fabbri Brandolin, Dobrinia e Urbanac di Capodistria mostreranno le loro capacità. Degrossi Pompeo da Isola invece esporrà una macchina per mescolare la malta, costruita da lui stesso. Altri fabbri e meccanici di Pirano e Isola presenteranno prodotti necessari alla pesca ed alla navigazione.

Quest'anno il Comitato organizzatore della mostra distribuirà agli artigiani espositori, diplomi con la classificazione e premi per i migliori prodotti esposti. Nel tempo gli artigiani potranno stipulare contratti ed accettare ordinazioni.

Finora ben 44 sono gli artigiani che hanno dato la loro adesione, mentre altri lo faranno senza dubbio.

Paragonando l'indice d'importazione del 1949 a quello di quest'anno rileviamo che il piano d'importazione per il primo semestre dell'anno corrente è stato superato del 49,06 % per i generi alimentari, del 48,5 % per i tessuti e del 44,7 % per le calzature. E' stato così realizzato un notevole aumento del tenore di vita generale.

Il piano d'importazione dei prodotti del legno, dell'edilizia, chimici e ferrosi è stato pure superato. Nei confronti di quello del 1949 è stato superato del 49,9 % per il legno, del 58,5 % per materiale da costruzione, del 60,4 % per i prodotti chimici e del 54 % per i prodotti in ferro.

Superato dall'UGA alla fine d'agosto il piano annuale di lavoro

La gioventù del distretto di Capodistria, compresa dei compiti ad essa affidati dal nostro Potere Popolare e degli impegni presi per la realizzazione del nostro piano economico annuale, ha impegnato tutte le sue forze nella grande gara intrapresa dal nostro popolo ed ha ottenuto in questi giorni un grande successo. Il piano annuale di lavoro dell'organizzazione giovanile è stato superato già 4 mesi prima del previsto. Nel piano di

lavoro volontario la gioventù doveva dare 248.000 ore entro l'anno. Sino al 1° settembre ne sono state effettuate 272.370 per un valore complessivo di 4.714.290 di nari.

Per lo sviluppo culturale 165 giovani hanno partecipato a corsi vari, mentre l'organizzazione giovanile del distretto si è allargata con l'inclusione di 465 nuovi membri.

Così la gioventù, inclusa nell'organizzazione dell'U.A.I.S., prosegue nella sua lotta per l'edificazione socialista nel circondario.

Commemorazione dei martiri di Basovizza

Oggi, al cimitero di S. Anna in Trieste e domenica 10, c. m. a Basovizza, sul luogo del martirio di Bidovec, Marušić, Milof e Valenčič, fucilati dai fascisti avranno luogo delle solenni celebrazioni indette dalle organizzazioni democratiche di Trieste.

Il dr. Palutan, presidente del Consiglio di Zona, che, in un primo tempo aveva proibito l'esposizione delle bandiere della lotta di liberazione nazionale — simbolo per il quale hanno dato la vita i 4 martiri e bandiere, sotto le quali il popolo lavoratore di Trieste e della regione Giulia ha lottato contro il fascismo, ha ritirato il divieto sotto la pressione dell'opinione pubblica democratica, che aveva elevato energiche proteste.

SFOGLIANDO I GIORNALI Rassegna settimanale a cura di P. Kolosimo

I BANDITI

«I pescatori del Borgo fanno una vita da contrabbandieri. Il mare Adriatico è diventato sterile sotto le nostre coste. E' necessario spingere in alto mare per fare una buona pesca. Talvolta si giunge in vista dell'altra sponda che è la Jugoslavia con la quale i pescatori stanno in continua guerra. Se da la costa li avvistano la pesca è fallita, le guardie dell'altra sponda subito si avvicinano alle barche e si portano via il pesce ordinando ai pescatori di tornare indietro. Ma intanto il fermo dalla costa jugoslava i pescatori preferiscono sfuggire alle guardie per portarsi il pesce in porto a loro dopo la pesca, che è sempre fatta a qualche miglio dall'altra costa, è la fuga precipitosa. Una fuga da briganti. Le guardie inseguono le barche sparando».

UNIONE DEGLI ITALIANI

Intensa attività

La settimana è stata d'intensa e prospera attività per il rafforzamento dell'Unione Italiana nel distretto di Buie.

Nell'ambito della gara d'emulazione in onore alla Rassegna Culturale, i circoli di cultura si sono impegnati di comprendere nella loro organizzazione la maggioranza della popolazione italiana dei singoli centri. Dai primi risultati pervenuti, possiamo constatare che questo impegno viene assolto con onore. — Buie, Grisaniga ed Umago hanno impegnato a fondo le loro forze per l'allargamento della loro organizzazione. Il Circolo di Grisaniga ha raggiunto i 113 soci, i che rappresenta l'80 % della popolazione italiana della località. Le cittadine di Buie ed Umago, rispettivamente, con 500 e 400 soci, hanno ottenuto dei buoni risultati che in seguito verranno ancora migliorati. Anche nelle altre cittadine si svolge l'azione per l'allargamento dei circoli di cultura.

IL PRESTITO NAZIONALE NELLA R.F.P.J. 3.232.329.000 din al IV. giorno

BELGRADO — Alla data del 4 c. m. cioè al quarto giorno dall'inizio delle sottoscrizioni per il prestito nazionale, la cifra prestabilita è stata superata.

Secondo un comunicato della commissione federale per il prestito nazionale, alle ore 12 del 4 settembre l'importo delle sottoscrizioni aveva raggiunto i 3 miliardi, 232 milioni e 329 mila dinari. A decine di migliaia i lavoratori di tutta la Jugoslavia, che il loro stancato lavorativo dimostrano il loro amore alla patria socialista, l'hanno nuovamente dimostrato in questi giorni.

DICHIARAZIONI DEL DR. AZI SULLA JUGOSLAVIA

BELGRADO — Il professore universitario dr. Azi Gironi, direttore dell'Istituto meteorologico centrale di Roma, che è uno dei più noti scienziati nel suo campo, ha visitato recentemente gli istituti scientifici e di ricerca, le stazioni sperimentali della RFFJ.

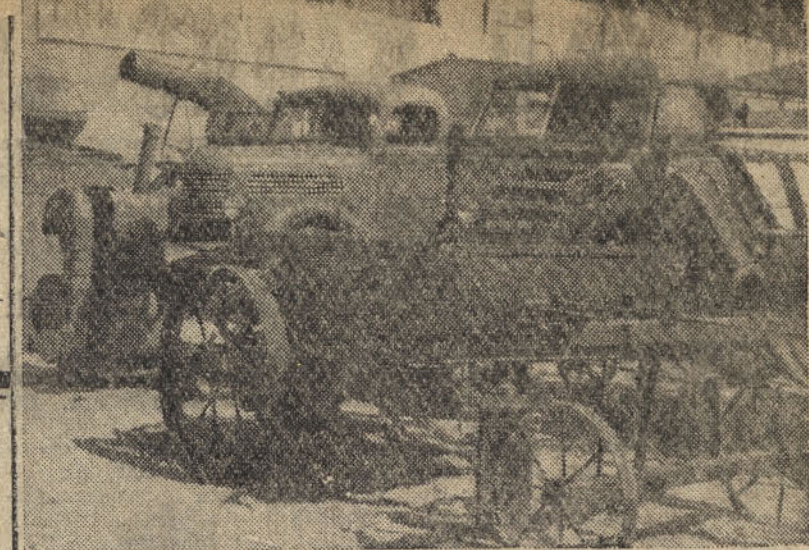
Il prof. Azi, in una conferenza stampa, tenuta prima di lasciare la Jugoslavia, ha dichiarato: «Durante le mie visite ho potuto conoscere i vostri lavoratori della scienza, — ha detto — l'altro il prof. Azi —, che si distinguono per la loro eccezionale conoscenza dell'agricoltura e desiderano progredire, trovando piena assistenza e comprensione negli organi statali. Senza dubbio — ha detto — questa collaborazione potrebbe contribuire al consolidamento della pace. Il nostro contadino della Romagna ed il vostro cooperatore non desiderano certamente la guerra, come pure non vogliono togliere l'uno all'altro ciò che essi possiedono».

«Parlare di preparativi alla guerra in Jugoslavia e della presenza nell'Armata Jugoslava di ufficiali americani, nonché dell'esistenza di aeroporti americani è semplicemente ridicolo».

IL COMINFORM NON HA FIDUCIA NELLE MASSE

Un commento del «Borba»

BELGRADO — In un suo articolo la «Borba», dopo aver osservato che il passaggio dell'amministrazione delle fabbriche jugoslave nelle mani degli operai è stato interpretato dal cominformismo come un «passaggio delle imprese industriali in mano privata» e come un nuovo passo verso l'instaurazione del capitalismo in Jugoslavia, osserva che «la teoria e la pratica che sono in atto nei paesi



Prodotti dell'industria jugoslava

La R.F.P.J. alla fiera di Trieste

Il padiglione jugoslavo alla Fiera di Trieste solleva l'ammirazione di tutti i visitatori.

In esso, nonostante la ristrettezza dello spazio, si possono ammirare molti prodotti della nuova industria jugoslava che mostrano chiaramente il grande sviluppo avuto negli anni del dopoguerra nel campo industriale.

Gli ambienti commerciali dimostrano grande interesse e le richieste di acquisti aumentano di giorno in giorno.

Così, ad esempio, gli ambienti commerciali di tutti gli stati, specialmente gli svizzeri, si interessano per l'acquisto del famoso marmo colorato macedone, che è una specialità jugoslava.

Naturalmente il legname desta l'interesse maggiore, costituendo esso uno dei principali articoli di esportazione. Particolarmente interessati appaiono gli ambienti commerciali dell'Italia e degli stati del Levante.

Per il pesce conservato, le maggiori richieste provengono da Trieste e dall'Italia; per il cemento da Trieste e dal Levante, per le botti in legno da Trieste e dall'Italia. Sono pure in corso trattative per la vendita di grandi quantità di carne conservata.

I rappresentanti degli stati del Levante hanno richiesto in special modo i proiettori cinematografici della fabbrica «Iskra» di Kranj.

Grande interesse attira anche il campionario dei prodotti in pelle di cinghiale ed in vini da tavola.

All'esterno del padiglione sono esposti i prodotti dell'industria jugoslava dell'automobilismo e delle macchine agricole che, per la raffinatezza e per la qualità, danno una chiara idea dei progressi realizzati da questo ramo di attività dell'economia jugoslava relativamente giovane.

DAL FRONTE COREANO

L'offensiva nordista

L'offensiva, scatenata dai nordisti giovedì scorso, sembra non aver raggiunto ancora il suo apice. Le truppe americane, in durissimi scontri, appoggiate in massa dall'aviazione, non hanno potuto evitare che delle profonde infiltrazioni si siano verificate nelle linee americane, tagliando le vie di comunicazione fra Taegŭ e Pochang, che viene minacciata di accerchiamento.

Nel settore di Taegŭ i nordisti si sono attestati a circa 20 km. dalla città. Il fiume Nakdong è stato passato dalle truppe del nord in ben 17 punti. Di fronte a Masan i fuocheri di marina americana controllano la situazione dopo i cruenti combattimenti dei giorni scorsi, che hanno provocato fra le file nordiste ingenti perdite. Gli osservatori militari ritengono che i nordisti non abbiano ancora impiegato nella lotta tutte le loro riserve ed è perciò poco probabile che l'offensiva si esaurisca.

La settimana nel mondo

Mercoledì 30 agosto

Alla riunione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU si è discusso sul problema coreano e su quello di Formosa, sollevato dal telegramma di Chuenia, ministro degli Esteri della Cina popolare. La proposta di Malik per invitare i rappresentanti della repubblica popolare cinese alla riunione del Consiglio di Sicurezza ha avuto il seguente risultato: 4 delegati l'hanno approvata (URSS, RFPJ, India e Norvegia), 4 hanno votato contro mentre 3 si sono astenuti (G.B., Fr., Egitto).

Il governo italiano ha riconosciuto di essere responsabile delle trasmissioni delle navi da pesca italiane, che, senza autorizzazione, si spingono a pescare entro le acque territoriali jugoslave.

Il governo jugoslavo ha ratificato la convenzione internazionale sul Genocidio.

Giovedì 31 agosto

A Lake Success, il delegato sovietico Jacob Malik ha posto all'ordine del giorno del Consiglio di Sicurezza il problema greco.

La Cina popolare sorge denunciando i proiettori cinematografici della fabbrica «Iskra» di Kranj.

In Ungheria è stato stipulato un accordo fra la chiesa cattolica e la Stato, per cui verrà, da una parte, assicurata la libertà del clero verso lo Stato e, dall'altra, la libertà religiosa.

Venerdì 1 settembre

Nella riunione del Consiglio di Sicurezza, l'ultima presieduta da Malik, questi propone provvedimenti immediati per risolvere problemi precedentemente posti all'ordine del giorno.

In Finlandia ed in India hanno luogo scioperi di operai metallurgici e tessili.

E' arrivata a Belgrado una delegazione del movimento per la pace inglese guidata da John Boydor, vincitore del premio Nobel per la pace.

Nella RFPJ hanno avuto inizio le sottoscrizioni per il prestito nazionale.

Sabato 2 settembre

Alle riunioni del Consiglio di Sicurezza, Malik ha ceduto la presidenza al delegato inglese Jebb.

La proposta sovietica per l'invito da rivolgersi alla Corea del nord è stata bocciata, avendo votato in favore solamente i delegati dell'URSS e della RFPJ.

A Belgrado si è concluso il processo contro un gruppo di spie, che operavano per conto del servizio informazioni sovietico, con le condanne degli imputati da 12 a 3 anni di lavoro forzato.

Domenica 3 settembre

A Praga si è concluso un processo burlesco anti jugoslavo, con condanne molto forti.

Al parlamento inglese Attlee polemizza con Churchill in un discorso molto aspro. Il governo dell'Indonesia si rifiuta di partecipare alla conferenza del Regno Unito, dimostrando in tal modo di non voler far parte della politica dei blocchi.

In Francia il servizio militare obbligatorio è stato prolungato di 6 mesi.

Lunedì 4 settembre

L'Unione Sovietica ha deposto al Consiglio di Sicurezza una mozione nella quale si chiede il ritiro delle forze americane da Formosa.

La crisi ministeriale in Grecia perdura ancora.

In Germania, nella zona sovietica, molti alti funzionari del partito unificato social comunista sono scomparsi e si crede siano stati epurati.

In Italia si stanno intensificando i preparativi per la grande offensiva sindacale, prevista per questo mese.

Martedì 5 settembre

La Delegazione della RFPJ per l'Assemblea Generale dell'ONU è partita da Belgrado alla volta di Lake Success onde partecipare ai lavori della sessione annuale.

Si è iniziato davanti al Tribunale circondariale di Belgrado un altro processo a carico di agenti cominformisti.

Negli Stati Uniti sarebbe in preparazione un nuovo progetto legge che contempla l'arresto ed il confinamento in campi di concentramento di tutti i comunisti.

Il Consiglio dei sostituti atlantici ha invitato le nazioni del Patto Atlantico ad accelerare gli armamenti.

DAL CIRCONDARIO

Problema urgente nel campo dell'edilizia Per la migliore conservazione ed uso dei materiali

Finita la lotta Popolare di liberazione, un problema non indifferente incombe alle nuove autorità popolari: quello di ricostruire quanto il fascismo e la guerra avevano distrutto e dare l'inizio alla edificazione di una nuova vita che si basi su giusti rapporti sociali. Come derivato di ciò constatiamo oggi che il nostro circondario è un cantiere di lavoro. Noi oggi edificiamo, tenuto conto di tutte le deficienze e difficoltà, ciò che i regimi precedenti non furono in grado di fare.

Certamente un tanto lo dobbiamo al grande e disinteressato aiuto fornito dalla nuova Jugoslavia Socialista, che, non grande sacrificio, cede a noi tutto quanto può e a noi neccita. Sappiamo che le immense e non sfruttate ricchezze della Jugoslavia garantiscono a noi un enorme sviluppo economico; i suoi boschi ed i suoi minerali sono tanto vasti e ricchi da poter risultare a noi un paese fra i più progrediti e ricchi.

Però noi dobbiamo considerare che ogni cosa richiede fatica e sacrificio. Soprattutto ai popoli jugoslavi che prima della seconda guerra erano vittime dello sfruttamento della borghesia di Re Pietro, poi rovinati dall'ultima guerra mondiale ed infine, frodati dalla politica economica ed ideologica del Comunismo.

Questa realtà dovrebbe essere sempre ricordata e ben considerata dai nostri dirigenti e responsabili sui vari obiettivi di lavoro e cantieri di costruzioni ed in base a ciò dovrebbe essere dedicata una maggiore cura nella conservazione e nell'impiego dei vari materiali edili. Il compagno Tito, nei suoi discorsi, insegna e raccomanda di osservare una maggiore cura dei beni popolari in genere e, in questo caso specifico, dei materiali edili. Come risultato di una buona cura, si potrebbe costruire un maggiore numero di opere a beneficio del nostro popolo che si trova al potere.

Succede a volte che un dirigente di un dato cantiere di lavoro, o singoli operai con molta leggerezza consumano o sprecano prezioso materiale in un lavoro qualsiasi. Foco o quasi si cerca di frantumare materiali non utilizzabili o scarti nelle costruzioni in cui possono servire, mentre, per pigritia o incuria, se ne sprecano.

Ad es. nei lavori per la Casa del Cooperatore di Buie potrebbe essere più ben conservato il materiale da costruzione ed altro materiale. Perché lasciare legname sparpagliato ovunque? Perché gli attrezzi di lavoro non vengono curati in un modo migliore? Non sono forse essi beni popolari?

E' biasimevole e punibile il responsabile per il fatto che parecchi m. di legname da costruzione si tro-

NEL BUIESE

OTTIMI I RISULTATI delle elezioni dell'UDAI

Nella cittadina costiera di Cittanova le elezioni dell'UDAI si sono svolte in forma particolare. Le sedi dell'organizzazione di massa erano state addobbate con cura dalle donne antifasciste che hanno partecipato in massa alle elezioni. I risultati sono i seguenti: votanti ad Antenna, Busina e terzo settore di Cittanova 100 %, mentre la percentuale del II Settore di Cittanova e Daia è stata un po' minore. Fra le altre donne elette al comitato settoriale figura pure la compagna Zomer Anita di 78 anni, conseguente antifascista, che risulta sempre prima in tutte le azioni.

A Crastva le elezioni dell'UDAI si sono svolte pure con buon successo. La campagna elettorale è stata condotta molto bene dalle compagne che hanno illustrato giustamente il significato di queste elezioni. Hanno votato nel centro di Crastva e Baredo il 90 % delle donne, a Terrebianche il 97 % a Lozari il 98 %.

SVILUPPO DELLA NOSTRA INDUSTRIA NAVALE

Nel programma dei Cantieri Piranesi l'impianto di due piccole fonderie

Chi ha l'occasione di visitare i Cantieri Piranesi, è preso da una subitanea impressione di straordinario movimento. Ancora una volta i membri di questo importante obiettivo si stanno cimentando per il raggiungimento delle mete prefisse del piano annuale e nella lotta tenace si distinguono particolarmente per il loro solido contributo di lavoro.

Nel programma compilato dalla direzione, appaiono grandi gli sforzi di questo obiettivo per imporsi validamente nella gara di produzione. Prossimi risultati di tale soddisfacente programma saranno l'impulso di una piccola fonderia per il getto del bronzo da 25 Kg. metà che sicuramente sarà raggiunta tra 15 e 20 giorni, una seconda fonderia per il getto della ghisa da 150 kg. e due officine, di cui una per la riparazione dei motori che verrà a costare parecchi milioni e risulterà di grande importanza anche perché unica nel Circondario. In essa saranno impiegati 60 tra operai ed apprendisti. Tra i progetti di lavoro sono di grande importanza per l'economia della nostra zona e del popolo tutto, poiché non si cadrà più sotto le rapaci unghie del capitalismo anglo-americano che contro la e domina ogni industria triestina. Così i nostri operai potranno svolgere i loro lavori in un respiro di ben

vano già da mesi abbandonati, o mal curati, esposti alle intemperie, nelle adiacenze immediate del CP Distrettuale di Buie. Avviene anche alle volte che nelle operazioni di scarico dei materiali edili, si presta poca attenzione collettiva alle percentuali di taglie e mattoni rifiutano inservibili.

Necessita che certi nostri dirigenti prestino più cura nella conservazione come pure nel giusto consumo di detti materiali. Non riamiamo giustificare i dirigenti dell'impresa falegnameria Napried Graditelj e della Casa del Cooperatore di Buie per la poca cura con cui viene conservato il materiale che, come si sa, costa duro lavoro e grande sacrificio.

Giustamente un fatto simile viene biasimato dal popolo che reclama una maggiore cura dei materiali. Forse si addurrà a scusa la solita canzone: «Non abbiamo mano d'opera». Ciò corrisponde al vero poiché nel nostro circondario, scarsa è la manodopera, specialmente quella qualificata, ma per la conservazione e una buona cura dei materiali edili basta quella comune. Si prenda quale esempio, a questo riguardo, il cantiere edile del nuovo ginnasio croato dove si constata subito la grande differenza nella cura dei materiali edili.

Concludendo: necessita che tutti i dirigenti dei cantieri del nostro Circondario prestino una maggior cura nel consumo e nella conservazione dei materiali. Essi ugualmente sono tenuti ed educare in questo senso anche i nuovi operai che affluiscono dalla campagna sui vari nostri lavori.

Col potere popolare curare i beni del popolo è un dovere di ogni cittadino.

Dovere richiesto dalla nostra prassi rivoluzionaria per la riduzione dell'uomo, nei confronti del lavoro e dei beni che esso adopera nella sua opera quotidiana, beni questi che sono proprietà di tutto il popolo.

Romano Bonetti

Donne di Capodistria al lavoro

La settimana scorsa la conduzione dell'acquedotto è stata allacciata alle nuove scale elementari, costruite dal Potere Popolare sull'area ex carceri, passando per la via Spangaro. Le donne della contrada, costrette per decenni a procurarsi l'acqua per l'uso giornaliero alla fontana del Porto, si sono rivolte al loro rappresentante, eletto con le ultime elezioni amministrative dell'aprile, esprimendo il desiderio d'aver l'acqua nella loro via, partecipando loro stesse col lavoro volontario all'escavo necessario. Il CPC, appreso il desiderio degli abitanti, ha disposto immediatamente affinché venisse accolto e la direzione dell'acquedotto, da esso interessata, ha tracciato il percorso della nuova condotta dove le donne stesse della via si misero al lavoro.

Era bello il vederle, anche se non use a maneggiare la pala ed il piccone, nel mentre con slancio scavavano il terreno. Improvvisamente una vena d'acqua allagò l'escavo. Allora fu giocoforza estrarre anche l'acqua, ma in due ore, fra un frizzo e l'altro, il lavoro era eseguito.

Ora da un rubinetto scorre l'acqua fresca del Risano per le donne di via Spangaro, eliminando per sempre il dover far tanta strada per una secchia d'acqua.

Con iadato come è stato risolto il problema di cui sopra prospettiamo la necessità di un maggior collegamento fra i rappresentanti eletti nelle ultime elezioni e la popolazione dei vari rioni, e ciò per meglio conoscere i vari problemi inerenti alla popolazione stessa e per intervenire gli organi competenti per il disbrigo sollecito di quelli che sono i bisogni in genere.

più ampia libertà, sfruttando la loro stessa nuova industria. Come si può constatare dalla produzione non indifferente, nei Cantieri Piranesi fervono i lavori in un ritmo di costante celerità.

Domenica 27 agosto sono ritornati dalla colonia di Bovec (Plez) tutti i pionieri partiti il 6 dello stesso mese. L'entusiasmo che ha contrassegnato il loro passaggio di città in città e il loro arrivo, dimostra chiaramente quanto felice sia stato il loro soggiorno nell'incantevole paesaggio della Slovenia. Essi hanno cantato tutte le canzoni che conoscevano e tutte quelle che sono state loro insegnate nel breve periodo di vacanza.

La vita dei pionieri a Plezzo era quella che ogni ragazzo può desiderare. Si trascorrevano le giornate a l'aria aperta e sana, sui prati e sui monti, sotto gli alberi o sulle sponde dell'Isonzo nelle cui acque molti hanno fatto più volte anche il bagno. Nel pomeriggio, dalle 14 alle 16, riposo assoluto. I pionieri ben volentieri si distendevano sul loro lettino, dopo una mattinata di giochi.

Le lezioni culturali venivano impartite all'aperto. I pionieri si sedevano sul prato attorno agli istruttori e, fra poesie, un racconto, un aneddoto ed una canzone, passavano le ore destinate all'istruzione.

Per facilitare la soluzione del problema della manodopera

Il collettivo di lavoro dell'EDILIT ha ottenuto ottimi risultati che servono d'esempio

Più volte, trattando la questione della manodopera, abbiamo indicato le direttive di lavoro da seguire per risolvere il problema che è di scottante attualità nei nostri collettivi di lavoro.

Ora, in base a le esperienze acquisite sui posti di lavoro, si procede ad una riorganizzazione che ha già dato i suoi frutti, riorganizzazione basata, soprattutto, sull'auto-disciplina dei lavoratori i quali devono sapere che sta in loro, nella loro volontà e coscienza se certi errori possono essere eliminati, se la mancanza di manodopera sarà un ricordo del passato.

Vediamo, ad esempio, i provvedimenti presi dall'EDILIT di Capodistria ove i problemi più difficili erano rappresentati, due mesi or sono, dalla scarsa disciplina sul lavoro, dall'incomprensione delle norme lavorative e, talvolta, da non giusti rapporti fra operai e direzione. Nel mese di giugno, in conseguenza di ciò, è stata registrata l'elevata media del 35 % nelle assenze dal lavoro. Come è comprensibile, tale fatto, collegato con la mancanza di manodopera, indeciva profondamente sulla produzione.

Per risolvere tale stato di cose, la direzione dell'impresa, affiancata validamente dalla filiale sindacale, iniziò una vasta opera di convinzione fra gli operai, vennero tenute conferenze nelle quali sono stati trattati i problemi suaccennati. In seguito si passò ad una vera e propria riorganizzazione delle brigate che, a loro, erano costituite da una sessantina e più di operai. Si passò alla formazione di brigate composte da 10-12 operai ciascuna. Capo brigata venne nominato l'operaio migliore che riusciva a far fidare la stima degli altri operai e poteva esercitare un più facile controllo sui componenti la brigata.

Per risolvere poi il problema della sfiducia degli operai verso le norme, si passò al fissaggio della norma e presa in dinari. Sulla base della norma vengono ora stipulati i contratti di lavoro che appaiono la quantità ed il valore del lavoro stesso in denaro. Questo nuovo sistema ha reso possibile agli operai di valutare giornalmente l'effetto del loro lavoro e di regolarsi in conseguenza. Ciò ha dato i suoi buoni frutti. In certi casi si è iniziata una vera e propria gara per la maggior produttività del lavoro.

Dopo questa fase riorganizzativa, i risultati positivi non si sono fatti attendere. La percentuale di assenze è diminuita, nei mesi di luglio ed agosto si è registrato il 15 per cento delle assenze, mentre, in certi cantieri di costruzione, la media è scesa al 4 %.

Questo è quanto è stato ottenuto dall'EDILIT. Ma tale deficienza, come già accennato, viene riscontrata in diversi collettivi di lavoro ed a loro volta citiamo le percentuali della media di assenze mensili di altri collettivi di lavoro: alla impresa di costruzioni Seme della la media delle assenze si aggira sul 20 %; al 41 Maggio del 15-17 %, mentre al conservificio Ampelea si sono raggiunte nel mese di agosto, le 702 assenze ingiustificate il che rappresenta il massimo.

I risultati raggiunti dall'EDILIT devono essere pertanto di sprone affinché anche altrove venga seguito tale esempio e vengano applicati, tenendo conto delle differenti condizioni, dei sistemi che eliminano gli errori e facciano sentire in minor misura, con l'aumento della produttività, la mancanza della mano d'opera nei nostri collettivi di lavoro.

PER LA RASSEGNA CULTURALE DELL'UNIONE DEGLI ITALIANI

Compito immediato dei vari Circoli di Cultura è l'esame accurato del patrimonio tecnico

La preparazione per la Rassegna Culturale dell'Unione degli Italiani va sempre più intensificandosi. S'intrecciano fra loro le iniziative e i risultati dove l'attività preparatoria è stata disposta con sufficiente disponibilità di tempo e dove tutte le possibilità culturali sono state attivate e rese coscienti del proprio ruolo per la riuscita della prossima Rassegna. Viceversa, certe lacune e, soprattutto, la svalutazione delle proprie forze e la sfiducia in una possibilità di successo e di affermazione artistica hanno reso inattivi alcuni complessi artistici culturali che ora dovranno sormontare enormi difficoltà per essere rappresentati alla Rassegna. Parliamo di Isola, Verteneglio ed anche di Monfalcone e S. Lucia dove

Alla Mostra delle Attività Economiche del Circondario

L'Ampelea dimostrerà il miglioramento del ciclo produttivo ed esporrà i suoi più pregiati prodotti

Il conservificio ex Ampelea, avrà anch'esso riservato il suo posto nel padiglione della pesca e dell'industria conserveria alla terza Mostra delle attività economiche. Ma quest'anno lo stabilimento non esporrà solamente i prodotti finiti che sono già in preparazione, ma figurerà anche il progresso e lo sviluppo raggiunto dalla suddetta fabbrica. Grafici, fotografie, diagrammi mostreranno l'allargamento

DA S. LUCIA

S. LUCIA — Durante le due ultime settimane l'UDAI di S. Lucia ha organizzato il lavoro di orario di massa per la costruzione della casa del cooperatore. All'appello ha risposto volentieri anche la popolazione locale partecipando in massa alla costruzione di questo importante obiettivo economico locale. 250 presenze e 1300 ore di lavoro volontario, sono il bilancio di questa azione di massa a S. Lucia.

Siamo certi che quanto verrà esposto da questa fabbrica della nostra industria conserveria attirerà l'interesse dei visitatori della mostra e documenterà lo sviluppo della nostra industria nell'ambito dell'economia pianificata.

Il ritorno dei nostri pionieri dalla colonia di Plezzo

Ne senza che ne risentissero alcun peso. Ogni spunto era buono per intravedere una discussione, veniva valutato il pro e il contro, veniva rivolta domande un po' difficili, prima di rispondere alle quali, riflettevano molto per la tema di un'uscita poco felice. Ogni giorno si facevano gite verso posti suggestivi, quali: una magnifica cascata, un lago artificiale e due foreste; hanno scalato qualche tratto di monte non pericoloso.

La disciplina doveva essere osservata, però in modo che i pionieri non si sentissero troppo legati: fra dirigenti e pionieri conservavano i rapporti che danno la libertà di tutto chiedere e, anche se nei primi giorni i nostri piccoli non sapevano adattarsi all'obbedienza che contrastava con il loro carattere formato nelle cittadine da loro abitate, in seguito si comportarono come piccoli onesti.

Ne abbiamo avuto le prove: la prima volta quando giunsero a Plez-

zo i tecnici di Radio Trieste, Zona Jugoslava, per una registrazione sulla vita della nostra colonia. I pionieri osservarono tutto con grande interesse e seppero comportarsi come i grandi in simili occasioni.

E la sera del sabato 26, raccolti attorno alle radio, ascoltarono, incantati, le loro voci, felici di sapere che nello stesso momento i loro cari erano in ascolto, tesi a sentire la bravura dei piccoli lontani.

Venne poi la Triglav Film che segnò per i nostri pionieri un'altra data importante. Nel cortometraggio diedero un'altra dimostrazione di quanto avevano imparato, comportandosi magnificamente. La sera del 25 agosto, nello spettacolo d'addio nel teatro di Plezzo, essi superarono se stessi.

Ogni numero era salutato dal pubblico con scroscianti applausi che aumentavano l'impegno dei

«Gratitudine»

Un quotidiano di Trieste ci offre, nella sua seconda pagina, la storia pietosa di un povero mutilato di guerra, certo Alessandro Grillo, il quale, come tanti altri, conosce, a sue spese, quanto doloroso sia il calvario di un uomo che ormai non può più essere utile con il suo lavoro ad una società basata sullo sfruttamento e sull'egoismo.

Il Grillo in tutti gli uffici dove si è recato quale mutilato di guerra per avere qualche aiuto non ha trovato altro che indifferenza e derisione, probabilmente da quegli stessi che ascoltano sull'attenti ed in camicia nera i discorsi criminali e mascalzoni dei loro duci. Da quel le stesse persone che hanno approvato ed appoggiato seduti in poltrona a guerra fascista. Da quel le stesse persone, infine, che ora, con convinzione e sicurezza, parlano di tre guerre, di conquiste, di posti al sole, di terrore antitaliano in zona B. ed in Jugoslavia.

Lo stesso articolo continua citando dei casi in cui intere famiglie sinistrate vivono ancora in promiscuità in una unica stanza, senza luce ed aria. Il quotidiano si rivolge alle autorità competenti affinché siano risolti questi casi, inconcepibili in una società civile.

Peccato, purtroppo, che le autorità competenti abitino in ville aristocratiche o nei lussuosi appartamenti dei grattacieli di Contrada del Corso il che farà loro ben presto dimenticare la situazione di centinaia e centinaia di povere famiglie che avranno una vita stentata in catapecchie e cantine.

Miserie, disperazioni e tubercolosi

Le statistiche triestine riportano che nel mese di luglio sono stati constatati in città ben 83 casi di tubercolosi, polmonare con la media di 2,7 al giorno.

Va così ad accrescersi il numero esercito degli ammalati di questa tremenda malattia che miete e sue vittime principalmente nei quartieri operai di Trieste. I giornali reazionari, con la loro ben nota ipocrisia, parlano di impressionante ritorno della tubercolosi polmonare, ma si guardano dai

Trieste Italia Jugoslavia

Squarci di vita triestina

precisare il modo ed i mezzi per salvare tante povere vite dalla tomba.

Un altro primato, non troppo invidiabile di Trieste, è quello dei suicidi. Nel mese di luglio 6 persone, stanche della vita che non offriva loro altro che dolori e miserie, hanno ricercato nella morte la fine delle loro sofferenze.

Questo, in cifre, il quadro di quella città favorita dal piano ERP, dall'occupazione anglo-americana e dal a presenza di mons. Santin.

Civiltà e progresso

Fra i vari oggetti — ricordo che hanno incontrato un grande successo alla Fiera di Trieste, primeggiando, senza dubbio, un piccolo caleidoscopio in cui figurano nudi fem-

mine, come il suo uso come ciondolo. Così agli ammiratori di quel genere di figure procaci (che abbondano nella società borghese) entro il recinto della Fiera di Trieste — ostrata dalle copiose benedizioni di mons. Santin — è offerta, oltre la bellissima opportunità di accasarsi e di scelta in materia, anche quella di adornarsi con un «risordo» tanto espressivo.

Se sono innegabili ed altamente apprezzabili i benefici economici e del progresso derivanti dalla Fiera in argomento, a altrettanto biasimevole appare che la Fiera stessa, con la sua grande affluenza di visitatori, si presti per la diffusione della immoralità, speculando sui bassi istinti dell'uomo e realizzando lauti profitti. Bisogna sapere



Un mendico in una via di Trieste

minili a colori che ben si differenziano, nella posa e negli atteggiamenti, da la «cinverconda» Venere del Botticelli, bandita dal democristiano Scelba.

La catenina in metallo dorato di cui è fornito il piccolo «cicloco»

infatti che il predetto ciondolino immorale viene venduto al modico prezzo di lire 500.

Come si vede l'esempio del Vaticano che, con l'Anno Santo, ritrae da tutto e da tutti denaro, ha fatto scuola.

Realtà italiana

Depravazione democristiana

I giornali di sinistra italiani riportano, con grande evidenza di titoli, un sintomatico avvenimento scandaloso che ha scosso la popolazione di Arcore. I protagonisti dello scandalo sono due notissimi attivisti della democrazia cristiana, certo Boaretto Agostino, coniugato con 5 figli e certo Gomito Marino, di professione fa egname.

I due, da circa sei mesi, sottoponevano giornalmente il giovane sedicente Sterchele Fino, dipendente del Gomito, a violenze inominabili che avevano causato nel giovane una profonda depressione morale e fisica.

Il padre del giovane, venuto a conoscenza delle ributtanti violenze cui era sottoposto il figlio, denunciò i due brutti.

Fermati, i due complici furono poi immediatamente rilasciati e denunciati a piede libero all'Autorità Giudiziaria.

Da quanto sopra risulta chiaro ed evidente come la giustizia italiana abbia due pesi e due misure, e chi favorendo il governo clericale, propagandando il verbo democristiano gode di certi privilegi. Del tanto nostro non siamo per nulla sorpresi che due attivisti democristiani abbiano potuto lottare di simile infamia nei confronti di una povera vittima data che non è il primo caso in cui l'immoralità nella vita politica di un uomo si accompagna all'immoralità nella sua vita privata.

Eia, eia, alalà!

L'entusiasmo dei fascisti goriziani per la scarcerazione del criminale di guerra Rodolfo Graziani è esploso in una pubblica manifestazione che ha rivelato con quanta cura ed interessamento il governo di Roma ha organizzato in questa

aroccaforte di italianità posta agli estremi confini della patria il movimento fascista che tanti lutti ha causato all'Italia.

Nelle ore serali di martedì 29 agosto, in piazza della Vittoria, sono stati lanciati dei razzi i per le strade i fascisti hanno lanciato dei manifestini inneggiati a Graziani, quale eroe nazionale e difensore dell'Italia.

Tutta questa gazzarra è avvenuta con il tacito consenso delle autorità, le quali comprovano, come per la borghesia sfruttatrice italiana, il miglior difensore degli interessi della patria resti ancora il fascismo.

Ormai quello che restava in Italia nel movimento di resistenza è morto e sepolto. Un po' Scelba con i suoi sgheiri e le sue carceri, un po' l'opportunismo dei cominformisti, hanno distrutto il più genuino simbolo dell'Italia democratica: il Movimento della Resistenza.

Ed ora la via è libera ed i fascisti ne approfittano per causare nuovi lutti e dolori al popolo italiano.

Per Graziani a Monfalcone

Anche a Monfalcone, nella sera del 31 agosto, giovanisti del MSI hanno inscenato una dimostrazione di entusiasta per la liberazione di Graziani.

La polizia, per salvare la faccia, ha represso la manifestazione e proceduto al fermo di alcuni individui i quali però, come è logico, sono stati subito rilasciati. Cosa ne dicono di ciò gli operai che sono stati cacciati a manganelate dall'Oleificio che occupavano per difendere i loro interessi vitali? Cosa intendono fare i dirigenti cominformisti di Monfalcone nei confronti di questi pericoli agli rigurgiti del fascismo risorgente?

Socialismo JUGOSLAVO

Netto successo del prestito nazionale

Secondo dati ancora incompleti, nella prima giornata del secondo prestito nazionale, lanciato dal governo del RFPJ che, come è noto, prevede un importo di 3 miliardi di dinari, sono stati sottoscritti oltre 1 miliardo 278 milioni di dinari che rappresentano il 46,8 per cento della somma totale.

Questo grande successo dovrebbe far meditare tutti i nemici della Jugoslavia, sia d'occidente che d'oriente, poiché esso dimostra l'attaccamento e la fiducia che il Potere Popolare gode da tutti i popoli della Nuova Jugoslavia.

Nel campo della medicina

Prima della guerra, quando la Jugoslavia era il Paese in cui il saccheggio, da parte della borghesia occidentale, veniva perpetrato impunemente ed anzi veniva aiutato dalla critica reale, quasi non esisteva una industria farmaceutica e tutti i medicinali venivano importati dall'estero, pagati a peso d'oro.

Ora, nei primi tre anni del piano

quinquennale, sono state costruite varie fabbriche che producono medicinali ed strumenti chirurgici bastanti al fabbisogno della popolazione.

Per dare un'idea dello sforzo compiuto in questo ramo della produzione, basti sapere che la produzione jugoslava di medicine è aumentata di 27 volte rispetto al 1939.

Per la produzione di legname

Oltre alla produzione di materiale vario col quale vengono attrezzate le più grandi fabbriche della Slovenia, il collettivo di lavoro «Remonta» di Lubiana ha iniziato pure la costruzione di teleferiche. In un prossimo futuro il collettivo «Remonta» costruirà anche delle gru che saranno utilizzate nei luoghi di taglio dei boschi. Come si sa la Repubblica della Slovenia è ricchissima di boschi e queste nuove macchine, di produzione nazionale, permetteranno di sviluppare ancor più la produzione del legname jugoslavo che tanto favore incontra, per i suoi induriti pregi, sui mercati mondiali.

Nel nuovo paese d'elezione i nostri fratelli contribuiscono all'edificazione del socialismo

Il Circolo di Cultura «Paolo Morgan», di Lubiana è la loro casa, il luogo di convegno e di riunificazione morale. - Su 200 lavoratori italiani a Lubiana, 90 sono lavoratori d'assalto, innovatori e razionalizzatori. - Pietro Ronchi «Eroe del Lavoro Socialista»

Tramite i loro delegati, giunti da tutte le Regioni del Paese, i lavoratori italiani, lavoratori d'assalto, tecnici, innovatori e razionalizzatori, hanno espresso la propria decisione di lottare insieme ai popoli jugoslavi per l'edificazione del socialismo. La verità sulla vita degli italiani in Jugoslavia attraverso le parole degli stessi è un altro duro colpo per i cominformisti.

(NOSTRO SERVIZIO)

Non si sa esattamente quanti lavoratori italiani immigrati vivono oggi in Jugoslavia. E' certo che essi sono parecchie migliaia disseminati un poco dappertutto, con forti gruppi specialmente nell'Istria, a Fiume e Pola, quindi a Lubiana, Nuova Gorizia, Maribor, Jesenice, Kočevje, Zagabria, Beograd, Sarajevo, Spalato, ecc.

L'emigrazione dei lavoratori italiani in Jugoslavia ha avuto inizio già nel 1945, senza contare quegli italiani già membri dell'Esercito di occupazione e poi passati nelle file partigiane e rimasti in Jugoslavia dal 1941 al 1943. Si è successivamente incrementata nel 1946 e soprattutto nel 1947, quando addirittura a centinaia gli italiani ogni giorno si recavano nella nuova terra che si avviava al socialismo, in cerca del lavoro onesto e stimato che l'Italia di De Gasperi non dava.

Per venire incontro a questi emigrati, dar loro lavoro sicuro, una casa e per evitare che essi vagassero senza una meta precisa da una

parte popolare, gli italiani immigrati in Jugoslavia hanno ricevuto la possibilità ed i mezzi per creare, in tutti i centri ove essi formano una unità più o meno compatta e numerosa, i propri Circoli Italiani di Cultura sindacali che hanno la funzione di riunire moralmente gli emigrati, trattare i loro problemi di vita e di lavoro, sviluppare l'attività artistico-culturale e di svago, ecc.

Il primo Circolo Italiano di Cultura Sindacale degli italiani emigrati, sorto in Jugoslavia, è stato quello di Spalato, in funzione già dal 1945. Oggi esistono Circoli degli italiani immigrati a Belgrado, Sarajevo, Lubiana, Zagabria, Kočevje, Nuova Gorizia. Il Potere popolare offrì i mezzi perché altri Circoli — secondo la richiesta dei lavoratori italiani — vengano pure aperti a Maribor, Jesenice ed in qualche altra località.

Una visione chiara della vita degli italiani emigrati in Jugoslavia e dell'attività dei loro Circoli, ce la siamo fatta assistendo alla Prima Conferenza dei lavoratori italiani

ne, un avvenire migliore, cioè il socialismo, contribuendo nello stesso tempo alla vittoria del proletariato sul capitalismo anche in Italia.

Il compagno Danilo Zrebnik, presidente del Circolo italiano di cultura «Paolo Morgan» di Lubiana e referente sindacale per gli italiani di Lubiana e distretto presso il consiglio sindacale di quella città, ha tratteggiato la funzionalità del suo circolo e la vita che in esso svolgono i compagni italiani. In tutte le fabbriche di Lubiana, ove vivono forti gruppi di italiani emigrati, il Circolo organizza quindi, naturalmente delle riunioni per discutere i problemi più attuali riguardanti il lavoro e la vita degli emigrati oppure i problemi della fabbrica stessa. Poiché è desiderio degli italiani immigrati vivere uniti e d'accordo, valorizzando le capacità e la progressività degli emigrati, spesso volte nelle riunioni sono stati criticati e bollati a priori tutti italiani che con il loro comportamento disonesto e con le loro azioni infangavano il prestigio ed il nome dell'italiano in terra straniera.

In ogni fabbrica ove lavorano gli italiani, il Comitato del Circolo di Lubiana ha stabilito un compagno referente sindacale responsabile per gli italiani. Presso il Circolo, il quale ha una ampia sede e riceve spesso aiuti sia da parte del Governo della Repubblica Slovena come da parte dei Sindacati di Lubiana, gli italiani si intrattengono settimanalmente in «ore culturali», ore di svago, ecc.

Il Circolo è divenuto per i lavoratori emigrati la loro casa, il luogo di convegno e di riunificazione morale. Funzionano complessi filodrammatici, corali, di recitazione ecc.; esiste una biblioteca, si organizzano feste e balli e così via. Allo scopo di mantenere un maggiore contatto fra tutti gli italiani che vivono nella Repubblica di Slovenia, il Circolo di Lubiana ha formato anche un Comitato coordinatore che abbraccia i vari Circoli del territorio con centro a Lubiana. Fra i vari gruppi e Circoli della Slovenia si conviene un piano di lavoro comune, si organizzano gite, visite reciproche, ecc. mantenendo in tal modo uno stretto legame fra gli emigrati.

Come tutti i lavoratori italiani immigrati in Jugoslavia, anche quelli di Lubiana e della Slovenia ricevono da parte del Potere popo-

lare special benefici. I lavoratori italiani immigrati in Jugoslavia, infatti, ricevono delle tessere speciali per il vitto ed il vestiario, con quantitativi maggiori al normale ed assicurati. In tal modo il lavoratore emigrato può condurre una vita serena, lavorare con uguale serenità e vedere rispettati non solo, ma difesi i suoi diritti. A Lubiana esiste anzi uno speciale negozio per i lavoratori italiani emigrati, ove questi fanno gli acquisti. Vista l'esperienza di questo negozio, si pensa che anche negli altri centri della Jugoslavia, ove vivono gli italiani, saranno creati appositi spazi per gli emigrati, istituiti, diretti e controllati dagli stessi Circoli italiani, con l'aiuto del Potere popolare e delle organizzazioni sindacali.

Gli italiani immigrati di Lubiana, grazie alla buona capacità organizzativa da essi stessi sviluppata, hanno fatto del loro Circolo uno dei migliori della Jugoslavia. Tutti gli italiani di Lubiana si fanno veramente onore nel lavoro e dimostrano, oltre che con le dichiarazioni, con i fatti, il loro attaccamento al Potere popolare ed alla Patria socialista che gli ospita. Infatti dice molto il fatto che, su circa 200 lavoratori italiani immigrati, i quali vivono e lavorano nelle varie fabbriche di Lubiana 90 sono lavoratori d'assalto, innovatori e razionalizzatori. A Lubiana vive e lavora l'emigrato Pietro Ronchi, conosciuto da tutta la città, il quale ha ricevuto il più alto riconoscimento del Potere popolare essendo stato proclamato Eroe del Lavoro Socialista. Egli ha infatti dato, nei lavori volontari di ricostruzione della città, 2500 ore lavorative. Il Circolo italiano di Lubiana va inoltre orgoglioso di aver dimostrato l'entusiasmo dei lavoratori italiani emigrati di edificare il socialismo insieme ai fratelli sloveni, e cioè con la formazione, nell'anno scorso, della brigata volontaria «Garibaldi», la quale si recò all'azione di lavoro per il taglio dei boschi sui monti di Bistra; come pure si onora di aver organizzato ed inviato quest'anno, qualche mese addietro, un'altra brigata di italiani, dal nome «Paolo Morgan» alla costruzione della Città dello Studente a Zagabria, ove ha ricevuto per due volte il titolo di brigata d'assalto.

Giacomo Scotti
(Continuazione e fine al prossimo numero)

IL «DIKTAT» RAGGIO COMINFORMISTA crea una deleteria psico-si-bellica

L'organo del Kominform «Per una pace duratura», sobilla gli operai jugoslavi a distruggere le ferrovie e tenta di far capitulare la volontà di edificazione socialista

II.

Una convenzione internazionale contro l'aggressione esiste: essa, stilata e promossa dall'Unione Sovietica, venne sottoscritta nel luglio 1933, oltre che dall'Unione Sovietica stessa, anche da altri Stati, e precisamente: Polonia, Romania, Estonia, Lettonia, Turchia, Persia, Afghanistan, Jugoslavia e Cecoslovacchia.

Condannando ogni forma di aggressione, la convenzione le enumera, passando poi ad esemplificare e citando, tra l'altro, «la violazione e il pericolo di violazione dei diritti e degli interessi materiali e morali d'uno Stato estero, la rottura delle relazioni diplomatiche o economiche, le misure di boicottaggio economico e finanziario, le differenze relative agli impegni economici, finanziari o di altro genere presi verso Stati esteri» e così via.

Ma la convenzione contro l'aggressione, benché non sia stata denunciata da nessuno dei firmatari, né sia stata in qualsiasi modo annullata, è caduta nel dimenticatoio, per far posto agli strombazzamenti anticomunisti.

Riferendosi alla prima, però e ad ogni umana considerazione, si deve constatare che, contrariamente ad ogni demagogica affermazione, l'Unione Sovietica ed i paesi suoi satelliti hanno condotto e stanno tuttora conducendo contro la Jugoslavia una indiscriminata politica d'aggressione, attuata, anzitutto attraverso un blocco economico tendente a rovinare e ad affamare i popoli jugoslavi, e poi per mezzo di continue provocazioni, incitazioni al sabotaggio e al ribellione, deportazioni in massa e tentativi d'ogni sorta per ostacolare l'opera di costruzione intrapresa dai lavoratori della Repubblica Federativa Popolare.

In quasi tragiche contraddizioni cada il cosiddetto movimento per la pace, è dimostrato dallo stesso organo del Kominform «Per una pace duratura», il quale (ironia dei titoli) sobilla gli operai jugoslavi a distruggere le ferrovie, lasciando chiaramente intravedere la necessità d'un'azione militare contro la loro patria, cercando di stabilire una psico-si-bellica tale da far capitulare la volontà di edificazione socialista del popolo e poter così

sottomettere il Paese alla sfrenata egemonia sovietica.

La politica condotta dall'Unione Sovietica verso i paesi satelliti da un lato e la Jugoslavia dall'altro, costituisce di per sé stessa un'evidente dimostrazione degli intenti che animano i dirigenti moscoviti e dei fini che essi spietatamente perseguono.

A Mosca ci si scaglia apertamente contro coloro che negano ai popoli il diritto dell'autodeterminazione; ma — e la storia più recente è costellata di decine e decine d'esempi clamorosi — l'unico diritto che l'Unione Sovietica lascia ai suoi satelliti concerne la decisione di seguirlo ciecamente la sua politica, di concorre — magari rovinosamente — per quelle nazioni, o al conseguimento dei suoi obiettivi economici, di decretare la piena, assoluta, ingombrante sottomissione ai suoi interessi egemonici.

Le coscienze dei popoli orientali sono diuturnamente zeppe di invettive sanguinose contro l'imperialismo statunitense e le sue manifestazioni.

Ma la politica di sfruttamento, inaugurata da Mosca ai danni della Romania, della Bulgaria, dell'Ungheria, della Polonia e della Cecoslovacchia, non differisce dal Piano Marshall se non per l'etichetta, contro il famigerato piano di aiuti militari, elaborato ed attuato dal Dipartimento di Stato nei confronti dei suoi vassalli d'oltreoceano, trovava perfetta rispondenza alla politica di riarmo condotta dall'Unione Sovietica verso i paesi a Democrazia popolare.

Naturalmente, sia l'una che l'altra armi servono a difendere la pace, a portare, a scelta, libertà e democrazia, socialismo e benessere. Ma, a gradimento delle farse e le chissate anticomuniste, un più alto ed umano concetto va facendosi strada nella mente e nel cuore dei democratici onesti e sinceri: il concetto d'una pace senza uniformi e senza bandiere, d'una pace duratura ed indivisibile che non è quella del «diktat» ma quella che solo può essere assicurata lottando contro gli imperialismi e le egemonie di qualsiasi colore, stroncando così le possibilità d'aggressione, es. tirando dalle radici le cagioni d'ogni guerra pacifica e bestiale.

Peter Kolosimo

Saranno utilizzati i gas del Vesuvio?

Alcuni tecnici italiani hanno recentemente elaborato un progetto mediante il quale si conta di incanalare i gas caldi del Vesuvio in modo da servirsi come energia di pratica applicazione. Non si creda che questa sia una utopia, poiché nella stessa Italia ed in altre regioni vulcaniche, come in Bolivia, funzionano già impianti vulcanici, ajestiti con mezzi rudimentali, che danno, tuttavia, un ottimo risultato. La più vecchia applicazione di questo genere è costituita dagli stabilimenti di Lardarello, in Toscana, che forniscono attualmente parecchi milioni di kilowatt di corrente elettrica. Questa energia viene ricavata dai vapori caldi le cui sorgenti sono numerosissime nelle zone vulcaniche. Anche in Islanda da gran tempo funzionano mini ed impianti caloriferi alimentati da vapori vulcanici.

Che dire poi degli esperimenti più antichi tentati con una forza naturale ed oggi ripresi su nuove basi? Intendiamo ad andare a ventotto il vecchio mulino olandese è ormai di gran lunga superato: in Danimarca, ad esempio, esistono già 50 centrali elettriche che sfruttano l'energia del vento.



Un muratore italiano al lavoro

LE MONTAGNE DELLA SLOVENIA

magnifico angolo d'Europa

Gli alberghi, i centri alpinistici, gli stabilimenti termali oggi sono a disposizione di tutto il popolo

Il lago di Bohinj raccoglie le acque della impetuosa sorgente della Sava, che a valle, presso Radovljica, si unisce alla Sava Dolinka.

Quest'altro braccio del principale affluente danubiano, scorre tra i boschi di conifere, i prati maculati di fiori. Ogni tanto uno schiaffo.

Gozd-Mertuljek e Kranjska gora, attualmente movimentatissime per le migliaia di turisti da ogni angolo della Repubblica Federativa, sono la stazione di partenza per le escursioni allo Skrlatica (2733 m), al Razor (2601 m), al Frisovnik (2547 m) e al Moistrovka; altre passeggiate verso la Valle del Pilsenica, nota per il suo stabilimento di bagni di Jasma.

Scendendo la Valle, incontriamo Leste tutta in festa per i piccoli ospiti delle colonie estive che si estendono sino a Kranj, dominanti i canali della Kokra. I soprati degli antichi duchi della Carniola che avevano posto la loro residenza in questa cittadina, ora centro dell'industria tessile, non sono però più oggetto di conversazione per i vecchi, testé anch'essi coi giovani nello sforzo costruttivo.

Nella nostra discesa, non dimentichiamo la Poljanska Dolina, la solitaria valle dalle fertili campagne, punteggiata da colonie estive e di vacanza.

Sulla sinistra di Kranj, Pledvor, ai piedi di Bohinj, il monte della famosa leggenda popolare, ha raccolto, anche quest'anno, gli appassionati della pesca, mentre i ragazzi non perdono tempo e si tuffano nella Dravinja.

Nella Selška dolina, la loro bella valle dal dolce clima subalpino, i cacciatori si disperdono nei boschi in cerca di preda, o forse soltanto per sgranchirsi le gambe e respirare aria buona.

Le Caravanche, sul confine austriaco, hanno attirato in questi mesi centinaia di amanti della quiete alpestre, lontani dai rumori della città e delle officine. Nei parchi naturali di Sv. Ana nad Trzicem, tra i camosci e gli argentei fiammetti, i sognatori, i romantici si distendono ai raggi benefici del sole.

A Dovje-Mojstrana, Mežica Radovljica a romantiche è stata messa da parte e le coppie, i ragazzi, gli operai delle fonderie slovene approfittano delle magnifiche piscine, dei campi di tennis, dei giochi e delle gare, per ritenersi dalle fatiche e acquistare nuovo vigore, sotto l'occhio vigile della verde cresta della Gojica.

Da Lubiana, imbocchiamo lo strada dei Kamnik, distratta tra i suoi edifici medievali, le rovine del castello, il grazioso parco e tocchiamo ad una ad una, Lubno, Luce, Mozirje, Follčane, Solčava, Zalec, le valli della Mežica e di Logar, quest'ultima tra le più celebri d'Eu-

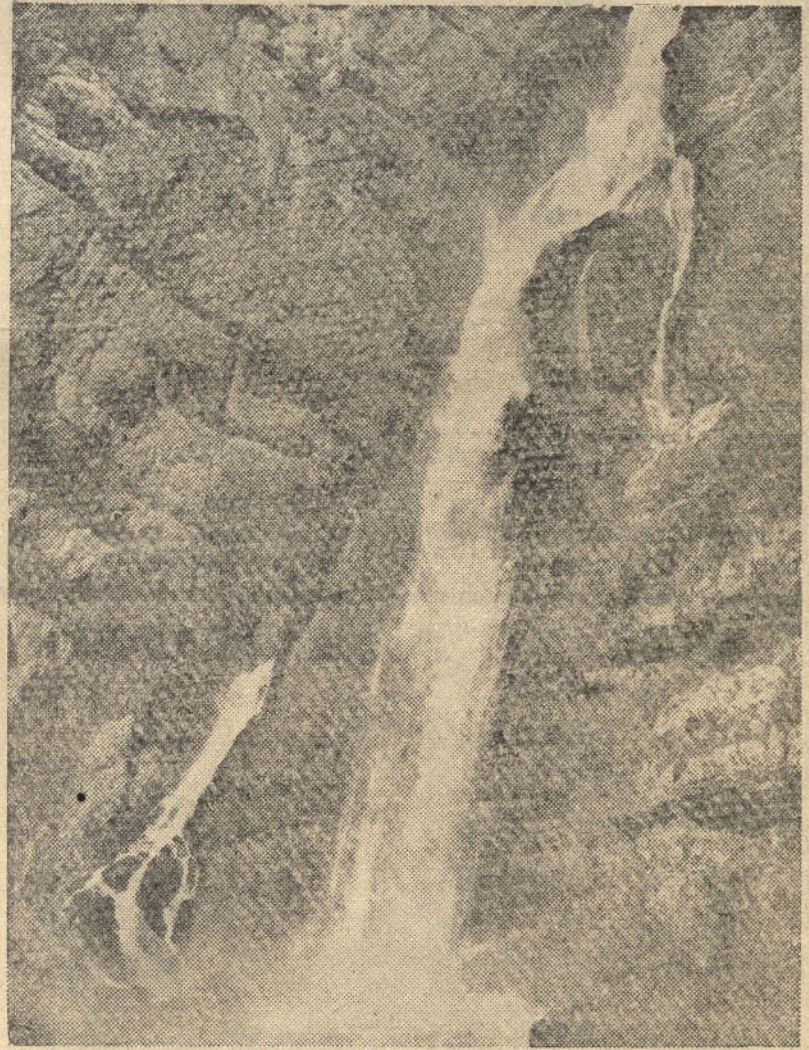
ropa. Le gualie inaccessibili delle Alpi della Savinja presentano al turista uno spettacolo indimenticabile.

Le romantiche cascate di Rinka, formanti la Savinja, lasciano scorrere l'acqua cristallina tra i boschi di conifere, i prati maculati di fiori. Ogni tanto uno schiaffo.

I lavoratori riposano in questo felice angolo d'Europa, incantati dalla natura. Tra essi ci sono macedoni, montenegrini, rumeni del Banato, che mai prima d'ora si erano potuti regalare una vacanza simile. Oggi invece, grazie all'organizzazione sindacale, essi hanno potuto spostarsi centinaia di Km. per

seguire e tocchiamo Fram, Koče, entriamo in Maribor la «Merano jugoslava», per uscire subito ad occidente, ungo la Drava verso Fala, Sv. Lovrenc, Marenberg e Vuhred, gli alberghi, le case sindacali rigurgitano di ospiti in vacanza. Che dire poi di Ribnica na Pohorje, di Ruška koča, Ljubica, Klopna vrh, Pešek e degli altri rifugi e alberghi a pinji che accolgono in queste settimane gli appassionati, i cacciatori e i solitari della montagna.

Potrete ancora farvi visitare con noi le località «imatiche» sulla Drava, una faremmo un torto troppo grande a la Carniola Bianca, non ricordando le terme di Dolenjske



Le sorgenti della Savica a Bohinj

venire a riposare in quest'incantevole valle, a trascorrervi le loro ferie annuali.

Procedendo a ritroso e spostandoci su Celje, ci dirigiamo verso le foreste del massiccio del Pohorje e tocchiamo Vitanje con la sua roccata in rovina, Oplotnica, Slovanska Bistrica, nota per i suoi frutteti, l'originaria dei suoi abitanti e l'antico castello Attens, ora amministrato dal Potere Popolare, Pro-

toplice, o anche soltanto Zuzemberg, nella valle della Krka, dove il tempo s'arresta per seco: quando cioè, per sfuggire agli invasori turchi, un gruppo di contadini fuggì dal sud e si stabilì in quel luogo, fondendosi per secoli dal mondo, finché la lotta popolare di Liberazione non scosse quegli abitanti, facendo di essi degli eroi leggendari.

Marco Lombardi

INSEGNAMENTI DI UN VECCHIO FILODRAMMATICO IL TRUCCO

Dopo i vari insegnamenti che vi ho dati, voglio mettervi a conoscenza, partendo dal presupposto d'indirizzarvi a «recitate del palcoscenico, disegni in materia, i piccoli trucchi del trucco».

La filodrammatica dovrà essere provvista degli oggetti che sono indispensabili al trucco, e precisamente:

«Ceroni» che, spalmati sul viso e impastati tra loro, secondo le varie tinte, servono ad abbellire, ringiovanire, invecchiare, mutando l'aspetto con opportune sfumature e giochi di luce ed ombre, perché la truccatura è una specie di scenografia applicata al viso e, al pari di essa, si vale di effetti pittorici e prospettici.

In commercio si trovano ceroni e bastoncini, che sono i più usati e i più economici. Si distinguono fra loro, secondo una nomenclatura fatta dalla casa produttrice. Si dovranno conservare in una scatola o cassetta divisa in scompartimenti, in modo che ognuno contenga un cerone, perché se conservati insieme, si sporcano e le tinte si mischiano.

CIPRIA di varie tonalità da armonizzarsi col colore di fondo. E' logico che una cipria bianca altererebbe il tono di una truccatura abbronzata. Vi consiglio un paio, opportunamente misciati, saranno sufficienti: una Brunetta chiara ed una Rachel.

MASTICE per appiccicare barbe e baffi; si può preparare da soli con pece carca (calofonia) ed etere (una bottiglia, metà calofonia e metà etere).

FORBICI, un paio, appuntite, di quelle per barbiere per tagliare e foggare barbe, baffi.

PENNELLI piccoli, duri, setolosi; avendo i manici lunghi, si tagliano e si riducono le sommità del manico, scarnando su due facce, a forma di scatola. Uguale operazione si faccia sui due capi delle asticelle e tagliate, appuntendo; arrotondando le aste a distendere, più infine, punteggiare, tratteggiare con i ceroni sul colore di fondo.

Inoltre occorreranno: Felcini, Spazzole, Rosso per labbra di almeno due tonalità, Piattino per cipria (di lana), Spumino, quello da disegno, Specchio da tavolo e un altro Specchio a mano. Matite Demografiche, nera, bleu, bruna, Crespino per barba e baffi, Rimmel e atri prodotti di bellezza che si trovano in commercio per la bellezza femminile e che valgono per il trucco fuori scena.

Oltre agli oggetti elencati, per il trucco occorrono qualche altro per truccarsi, e precisamente: asciugamani, stracci e Vasolina bianca, per mollificare i co-ci dati sul viso. Dopo struccati, lavarsi con acqua calda e sapone, massaggiando leggermente.

Comunicato

Avvertiamo i nostri lettori che per ragioni tecniche rimandiamo la 48 ma puntata de «Il Talone di ferro» al prossimo numero.

RENDIAMO NOTO

a tutti gli interessati che la nostra redazione di FIUME si trova in via Ivan Dežman N. 3/III p. Telefono 34-11.

SUPERBO BILANCIO DI LAVORO

INTENSA ATTIVITA' SVOLTA DALL'U.C.E.F. per lo sviluppo dello sport popolare

Quest'anno in cui i nostri lavoratori della città e della campagna stanno costruendo le fondamenta per la socializzazione del circondario dell'Istria, l'Unione Circoli di Educazione Fisica del nostro circondario ha contribuito all'attuazione dei primi successi, cioè a formare una gioventù sana e preparata a tutti i cimenti.

Alle varie manifestazioni ginnico-sportive, organizzate dall'U.C.E.F. hanno partecipato 12.500 persone, il che rappresenta una alta percentuale se si tien conto del numero degli abitanti della zona. Sono state costituite 24 società sportive con complessivi 1580 membri, suddivisi nelle varie sezioni e rami di attività.

Nel campo dell'Atletica leggera, sono state organizzate 25 gare con la partecipazione di 1.250 atleti ed, inoltre, nonché una sessantina di incontri amichevoli e venti tornei. Grande successo hanno avuto i due saggi ginnici di massa svolti nei due distretti e quelli minori, svoltisi in 8 settori.

La sezione ciclismo ha organizzato e partecipato con i suoi atleti a 24 gare. I successi ottenuti sono noti a tutti i lettori, quindi è inutile elencarli. Buon successo hanno avuto gli sport nautici. Il C. C. Istria di Isola con i suoi canottieri ha partecipato quest'anno a varie competizioni internazionali, ottenendo lusinghieri successi, che fanno sperare per il futuro

molto di più. Così pure in pieno sviluppo è lo sport velico nel quale si distinguono gli equipaggi capodistriani.

Il bilancio della sezione calcio è pure una elencazione di successi. Nei paesi ove non era noto che cosa sia un pallone, ora esistono squadre giovanili che partecipano al campionato di zona e a vari tornei. Le nostre squadre già da due anni si sono aggiudicate il campionato di calcio del TLT. Altrettanto vale per la pallanuoto, mentre un po' in ombra è la sezione pallacanestro.

Si è inviato in questi giorni a dare ulteriore sviluppo all'atletica pesante. E' di questa settimana il primo incontro di pugilato, mentre nulla è stato fatto ancora per la lotta libera o greco-romana.

La organizzazione della tecnica popolare ha pure contribuito alla maggiore attivizzazione della popolazione del nostro circondario nel campo dello sport. Sono state costituite così in zona B due c. e. canottieri e vela. Attualmente esistono 3 aereo-club, che, per il momento stanno svolgendo la loro attività nel senso dell'aeromodellismo, più tardi verrà iniziato il volo a vela sull'apparecchio scuola che è già giunto. 7 Circoli autonomi danno la propria attività. Esiste inoltre un club di fotomontatori. Sono stati organizzati due corsi di aeromodellismo ai quali hanno partecipato una quarantina di gio-

vani e ragazze che, con grande entusiasmo, hanno iniziato la costruzione di aeromodelli lanciati in varie gare.

Alle gare organizzate dalla tecnica popolare hanno partecipato 305 giovani.

Questo è il brillante bilancio di attività svolta dall'U.C.E.F. in questo anno nel quale vengono poste le pietre miliari dell'edificata socialista. Bilancio che è altamente positivo e che dimostra che le mete per l'ulteriore sviluppo dello sport popolare sono in via di raggiungimento.

ARRIGONI - KLADIVAR (CELJE) 3-3 (2-3)

LA PARTITA SOSPESA AL 39° DEL II. TEMPO ASSOLUTA PARZIALITA' DELL'ARBITRO

I giocatori isolani abbandonano il campo in segno di protesta per l'incompetenza arbitrale

Domenica 3 Agosto, si è svolto ad Isola l'atteso incontro per il campionato di calcio, tra l'Arrigoni locale, ed il Kladivar di Celje. Alle ore 17.30, le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Arrigoni: Pugliese, Gianni, Vittori, Pugliese, Lorenzutti, Depase, Dudine, Bologna, Tupini, Marchesan, Colomban.

Kladivar: Klansek, Vedlin, Tomšič, Tomšič, Catz, Glorezni, Bernard, Dobaj, Kok, Posinek, Fim.

Direttore di gara, il Sign. Fajon. Molto si potrebbe parlare dell'incontro, che ha avuto delle fasi veramente ammirevoli, per velocità, decisione e intesa di gioco, ma ci limiteremo a citare le fasi più salienti e tecnicamente più belle.

Vorremo richiamare l'attenzione delle autorità Sportive Superiori sull'operato del sign. Fojan, il quale, oltre all'incapacità di dirigere una qualsiasi partita di calcio, ha palesemente dimostrato la partigianeria per la squadra del Celje lasciando nel dimenticatoio le più elementari regole del gioco del calcio. — Saremo nel certo asserendo che, se in futuro le partite dovessero essere dirette da arbitri come il Sign. Fojan, a malincuore la squadra locale dovrà ritirarsi definitivamente dal Campionato, e ciò sarebbe un dolore forte per i suoi sostenitori e tifosi.

La cronaca registra all'inizio due bei tiri di Tupini fuori di poco, in seguito a belle triangolazioni di tutto l'attacco.

Al 6. Posinek, del Kladivar, precedendo sul tempo Gianni, segna imparabilmente la prima rete per i suoi colori.

Al 9 Dudine, ricevuto un perfetto

passaggio da Tupini, con perfetta scelta di tempo, pareggia per gli Azzurri Isolani.

Gli azzurri sono protesti all'attacco e con perfetti cross si portano in area dei rossi, e nuovamente Tupini porgeva a Colomban sulla sinistra, il quale fulminava in rete nell'angolino basso.

Al 37 in seguito a malinteso dei terzini azzurri, Kok, con tiro potente, metteva a segno la palla del pareggio.

Allo scadere del tempo (45.30) l'arbitro concede una punizione di prima al Kladivar e Dobaj, realizzava con un tiro angolatosissimo.

La ripresa cambiava totalmente, in quanto erano gli Isolani a menare la danza, con una intesa perfetta e magnifica, e Tupini al 2 riceveva la sfera da un compagno, con fulmineo dietro front, segnava, lasciando di stucco il portiere dei rossi.

Gli ospiti da questo momento, praticavano un gioco duro e pieno di scorrettezze, che l'arbitro non voleva rilevare, ed al 31, in seguito ad una di queste, l'arbitro espellere Vittori, reo di aver ricevuto una testata da un avversario.

Si arrivava così, fra un fallo e l'altro, al 39, quando, su una rimessa laterale, l'arbitro, in seguito ad insistenza di un guardalinee, levava a questi la bandierina di mano e lo allontanava dal campo.

Il capitano dell'Arrigoni, giustamente, non proseguiva il gioco fino al rimpiazzamento del guardalinee e, mentre gli Isolani erano fermi aspettando la decisione, il Kladivar segnava una rete, che non può essere ritenuta valida. A questo punto gli Isolani abbandonano

vano il campo ed aveva così fine, una partita che si presentava bellissima sotto tutti gli aspetti, ma che il Direttore di gara, per la sua già menzionata incapacità, faceva degenerare con l'esito già summenzionato.

La partita, secondo le regole, può considerarsi chiusa con 3 reti a 3.

RIUNIONE PUGILISTICA A CAPODISTRIA Ottimo successo di pubblico

Il Festival giallo azzurro, organizzato dalla S. S. Medusa, domenica 3 corr. sul campo di Viale Eugenia, è riuscito magnificamente ed ha soddisfatto pienamente il numerosissimo pubblico accorso per partecipare alla simpatica manifestazione che, allestita dalla valente orchestra Medusana, oltre ai vari cantanti che si sono alternati al microfono, fra un'allegoria di colori e luci che facevano contornare al campo, ove le mille copie di ballerini, fra un mezzo di birra ed un quarto di vino, hanno avuto così modo di passare una domenica, in spensierata allegria.

Questa simpatica manifestazione ha avuto un finale veramente elettrizzante quando, alle ore 22.30, sono saliti sul ring i pugili di Capodistria ed Isola per incrociare i guantoni.

I primi a cimentarsi sono — Minca Paolo di Cap. e Dudine Bruno di Isola, nella categoria dei pesi medio leggeri.

Il primo round è stato molto

equilibrato, caratterizzato da scambi di colpi da tutti e due i contendenti — pari.

Il secondo non cambia molto di fisionomia ed i pugili appaiono provati.

Nel terzo ed ultimo round Minca, sfoggiando maggiore aggressività, si aggiudica la vittoria sul pur tenace e bravo Dudine.

Pesi medi. — Babic Renato, Cap. e Rok Antonio di Isola.

Partenza fulminea di Babic, contenuta però molto bene da Rok, il quale dimostra molta calma e riesce a piazzare dei buoni colpi.

Alla seconda, i due pugili sanguinano per la durezza dei colpi scambiatisi.

Alla terza, i due avversari sono alla pari, ma la giuria assegna la vittoria a Babic, avendo il Rok ricevuto tre ammonizioni dall'arbitro per colpi bassi e ostruzionismo al combattimento.

L'incontro fra i medio massimi, Loncar Lucian di Isola e Scornieri Vencio di Capodistria, non ha storia, perché il Loncar, al segnale del gong parte e piazza un potente swing che mette subito in difficoltà lo Scornieri, che non reagisce e deve subire le scariche micidiali dell'avversario ed in seguito, ad un minuto circa dall'inizio, i secondi devono gettare la spugna onde evitare gli fuori combattimento.

Dei pugili, presentatisi sul quadrato, uno solo, e precisamente il Loncar, ha dimostrato doti veramente eccezionali, mentre gli altri sono ancora grezzi ed abbisognano di molta palestra.

Finiti gli incontri, quando il pubblico stava per riprendere le danze, una doccia dall'alto poneva fine alla bella serata.

Cost'è Ti prepari al Giro post-distico delle Alpi?

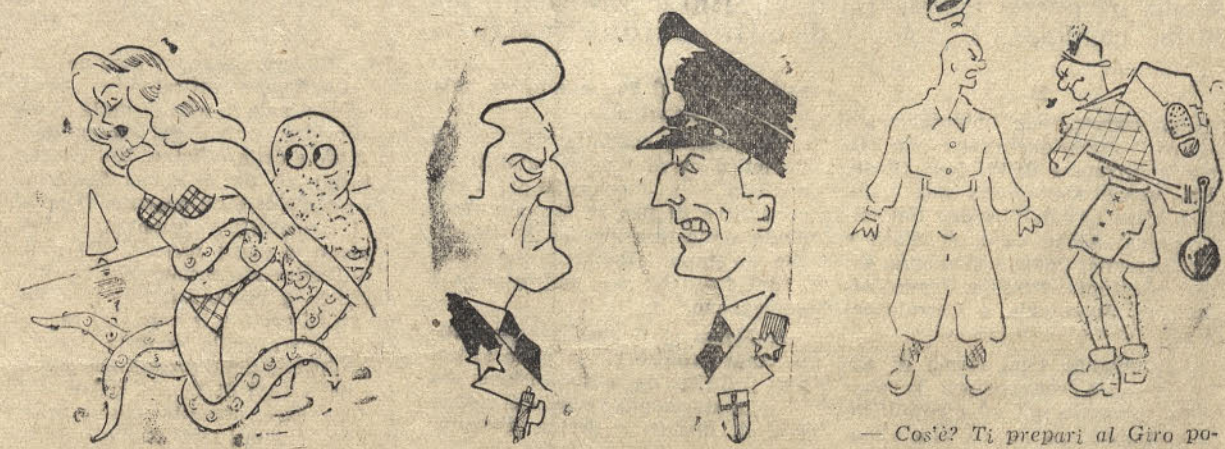
— Macché, sto per iniziare le pratiche per ottenere un buono per una maniglia.

I SUOI AMICONI



— Te l'avevo detto io? Se fossimo con Carletto Vidali a quest'ora saremmo diventati eroi dell'idea!

Fine estate — Aria nuova Burocrazia



— Oh, Gastone, come sei diventato intraprendente!

— Non si preoccupi, Maresciallo Graziani, non si preoccupi, troverà proprio tutto come prima!

GENERI RAZIONATI

TESSERA R-1 a): Sapone gr. 450, sul tagliando 01; gr. 250 di biscotti sul tagliando 05; 100 gr. di sapone da toilette, sul tagliando 03; 2 scatole di sardine, sul tagliando 04.

TESSERA R-1: Sapone gr. 300, sul tagliando 101; gr. 100 di sapone da toilette, sul tagliando 103; 1 scatola di sardine, sul tagliando 104; gr. 250 di biscotti sul tagliando 105.

TESSERA R-2: Sapone gr. 300, sul tagliando 201; gr. 250 di biscotti sul tagliando 205; sapone da toilette, sul tagliando 203; 1 scatola di sardine, sul tagliando 204.

TESSERA R-3: Sapone gr. 300, sul tagliando 301; 250 gr. di biscotti sul tagliando 302; gr. 100 di sapone da toilette, sul tagliando 303; 1 scatola di sardine, sul tagliando 304.

TESSERA D-1: Sapone gr. 300, sul tagliando 401; 250 grammi di biscotti, sul tagliando 405; gr. 100 di sapone da toilette, sul tagliando 403; 200 gr. di far. fosfat per lattanti, sul tagliando 402.

TESSERA D-2: Sapone gr. 150, sul tagliando 501; 250 gr. di biscotti sul tagliando 505; 100 gr. di sapone da toilette, sul tagliando 503.

TESSERA D-3: Sapone gr. 150, sul tagliando 601; gr. 250 di biscotti, sul tagliando 605; 100 gr. di sapone da toilette, sul tagliando 603.

pone da toilette, sul tagliando 603. TESSERA G: Sapone gr. 150, sul tagliando 701; grammi 100 di sapone da toilette, sul tagliando 703.

TESSERA MD: Sul tagliando 1101, grammi 100 di sapone per bucato; gr. 100, di sapone da toilette, sul tagliando 1102.

TESSERE ANONARIE A PREZZI COLLEGATI

TESSERA VC-R: Sapone gr. 150, sul tagliando 115; 800 gr. di zucchero, sul tagliando 117; gr. 100 di sapone da toilette, sul tagliando 118.

TESSERA VC-M: Grammi 800 di grasso, sul tagliando 26; grammi 150 di carne, sul tagliando 27, 28, 29, 30.

SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI

CINE ARRIGONI ISOLA

Dal 8 al 10 settembre: «Avventura nel'Avana»

Dal 15 al 17 settembre: «La Peccatrice»

Dal 22 al 24 settembre: «Musica e Nuove»

CINE ODEON ISOLA

Dal 8 al 10 settembre: «La finestra Schiusa»

Dal 22 al 24 settembre: «Il passaggio Nord-Ovest»

Dal 29 settembre al 1 ottobre: «Amore senza domani»

CINE TARTINI FIRANO

Dal 8 al 10 settembre: «Ella e Arena»

Dal 15 al 17 settembre: «Musica e Nuove»

Dal 22 al 24 settembre: «Amore senza domani»

Dal 29 settembre al 1 ottobre: «La peccatrice»

Dal 25 al 26 settembre: «Amore senza domani»

Dal 29 settembre al 1 ottobre: «Ragazze da marito»

CINE NOVO CAPODISTRIA

Dal 8 al 10 settembre: «Schlavo del Passato»

Dal 15 al 17 settembre: «Il vagabondo della Foresta»

Dal 22 al 24 settembre: «Musica e Nuove»

Dal 29 settembre al 1 ottobre: «La peccatrice»

Dal 25 al 26 settembre: «Amore senza domani»

Dal 29 settembre al 1 ottobre: «Ragazze da marito»

CINE ARRIGONI ISOLA

Dal 8 al 10 settembre: «Avventura nel'Avana»

Dal 15 al 17 settembre: «La Peccatrice»

Dal 22 al 24 settembre: «Musica e Nuove»

CINE ODEON ISOLA

Dal 8 al 10 settembre: «La finestra Schiusa»

Dal 22 al 24 settembre: «Il passaggio Nord-Ovest»

Dal 29 settembre al 1 ottobre: «Amore senza domani»

CINE TARTINI FIRANO

Dal 8 al 10 settembre: «Ella e Arena»

Dal 15 al 17 settembre: «Musica e Nuove»

Dal 22 al 24 settembre: «Amore senza domani»

Dal 29 settembre al 1 ottobre: «La peccatrice»

Dal 25 al 26 settembre: «Amore senza domani»

Dal 29 settembre al 1 ottobre: «Ragazze da marito»

CINE NOVO CAPODISTRIA

Dal 8 al 10 settembre: «Schlavo del Passato»

Dal 15 al 17 settembre: «Il vagabondo della Foresta»

Dal 22 al 24 settembre: «Musica e Nuove»

Dal 29 settembre al 1 ottobre: «La peccatrice»

Dal 25 al 26 settembre: «Amore senza domani»

Dal 29 settembre al 1 ottobre: «Ragazze da marito»

14.00 Cantano i cori jugoslavi. 14.30 Rassegna della stampa in lingua italiana. — 17.40 Melodie dell'Oriente. 18.00 Col nostro popolo. 18.15 Concerto del violoncellista Baer. 19.15 Notiziario. 20.10 Albeniz: Iberia — poema sinfonico. 20.30 Orizzonti 1950: la Spagna nel quadro atlantico. 20.45 Dvorak: danze slovacche. 21.30 Orchestra divertenti. 22.00 Vita Jugoslava. 23.00 Ultime notizie.

GIOVEDÌ 7. 9. 1950

6.45 Notiziario. — 12.00 Cantanti celebri cantano arie dalle opere francesi. 12.30 Melodie allegre alla fisarmonica. 12.45 Notiziario. 13.15 Quadri musicali. 13.45 La donna. 14.00 Cakjovski: tema con variazioni dalla suite n. 3 in sol maggiore. 14.30 Rassegna della stampa. — 17.40 Orchestra Keltelbey. 18.00 Liriche per canto e pianoforte. 18.20 Musica da ballo. 17.00 Intermezzo musicale. 17.15 Notiziario. 17.45 Musica divertente. 20.00 Piccole composizioni dei grandi maestri. 20.30 Coro da camera di Trieste diretto da Ubald Vrabec. 21.45 Suona il chitarrista Segovia. 22.00 Fagnone scelte da il «Tallone di ferro» e Zanna Bianca di Jack London. 22.15 Musica leggera e da ballo.

di riparazione avranno luogo il giorno 11 settembre 1950 alle ore 8.

In seguito alla fusione della «Impresa Costruzioni Cittadina I. Maggio» con un'altra impresa costruzioni, tutti i debitori di detta impresa sono invitati a regolare i loro debiti verso la stessa e tutti i creditori a presentare, entro 20 giorni dalla pubblicazione di questo avviso, la richiesta di quanto è loro dovuto dalla menzionata impresa.

Scaduto tale termine, sarà iniziata azione legale contro i debitori. Gli importi dovuti devono essere versati sul conto corrente N. 1.260-11, intestato alla «Impresa Cittadina di Costruzioni I. Maggio, Capodistria», presso la Banca dell'Istria di Capodistria.

I giovani di ambo i sessi che hanno inclinazione per le professioni alberghiere, possono iscriversi alla scuola media alberghiera triennale di Lubiana.

Le iscrizioni si ricevono presso la delegazione per il turismo del CPC per l'Istria — Piazza Brolo, fino all'8 settembre c. a.

I requisiti sono: licenza di scuola elementare superiore o media inferiore e che il candidato non abbia compiuto il 18 anno di età.

Consigliamo ad ogni giovane di iscriversi, dato che le possibilità di trovare immediata occupazione in questo ramo sono garantite dal fatto che il turismo nel nostro circondario ha tutte le condizioni per un grande sviluppo.

ESAMI

La Direzione della Scuola d'Avviamento professionale di Buie avverte gli interessati, che gli esami

A ZAGABRIA-INTERNAZIONALI DI NUOTO

Nella seconda giornata di gare LA JUGOSLAVIA SI AGGIUDICA LA VITTORIA

OTTIMA PROVA DELLE ONDINE ITALIANE

La conclusione della seconda giornata dell'incontro natalizio fra le squadre della Jugoslavia e dell'Italia, disputatosi alla piscina di Zagabria, ha visto la vittoria della squadra Jugoslava per 98 punti a 79.

L'affermazione della squadra jugoslava era prevista d'altronde, dopo la conclusione degli europei di nuoto, dove questa si era piazzata onorevolmente, e dopo il vittorioso incontro con la temibile squadra svedese a Lubiana.

I dirigenti italiani, viste le prove ed i tempi ottenuti dai loro atleti possono essere soddisfatti specialmente per quanto riguarda le ondate che hanno disputato ottime gare.

RISULTATI TECNICI

Classica finale tuffi maschili: Dobrin (Jugoslavia) punti: 113.85; 2. Prati (Italia) punti: 108.98; 3. Li-ji (I) punti: 104.49; 4. Levati (I), fuori gara, punti: 94.97; 5. Porenta (I), punti: 80.57.

Finale femminili tuffi da 5-10 metri: 1. Conter (I) 101.77; 2. Mayer (I) 92.69; 3. Tuta (I) 69.46; 4. Levati (I) 58.42. La Levati si è ritirata per dolori allo stomaco.

400 metri s. l. femm.: 1. Grkinic (I) in 5'56"3; 2. Parodi (I) 6'15"6; 3. Ammannati (I) 6'19"4; 4. Juvancic (I) in 6'23"3.

100 metri dorso maschile: 1. Pelan (I) 1'15"8; 2. Kostic (I) 1'16"2; 3. De Martini (I) 1'16"8; 4. Cavari (I) in 1'19"3.

200 metri rana femminile: 1. Laryencic (J) 3'13"; 2. Francoletti (I) 3'15"3; 3. Liepotic (J) 3'21"8; 4. Croci (I) 3'21"1.

100 metri s. l. maschile: 1. Buonocore (I) 1'33"3; 2. Mihajlov (J) 1'43"3; 3. Matejc (J) 1'57"; 4. Tranquilli (I) in 1'57".

Staffetta 4x100 femminile: 1. Jugoslavia (Ligorio, Simatovic, Ivkovic, Grkinic) in 5'13"5; 2. Italia (Parodi, Nandi, Chierago, Ammannati) in 5'25"3.

Jugoslavia-Svezia 2-1

La nazionale Jugoslava ha, nell'incontro disputatosi domenica scorsa a Stoccolma, contro la nazionale svedese, battuto quest'ultima per 2 reti a 1. L'incontro, che era stato definito dagli svedesi una prova non ufficiale per la miglior squadra calcistica d'Europa, si è svolto alla presenza di oltre 45.000 spettatori che hanno assistito ad una partita ricca di spirito agonistico e di spunti tecnici. La nazionale Jugoslava ha praticato un gioco concreto, efficace ed è riuscita a passare ben due volte, mentre ha subito una rete solamente.

Dopo la partita, i tecnici svedesi hanno commentato lo svolgimento di questa ed infine hanno dichiarato che per la prossima Olimpiade del 1952 la Svezia si dovrà preparare molto severamente per difendere l'alloro olimpionico conquistato in Inghilterra.

La partita, secondo le regole, può considerarsi chiusa con 3 reti a 3.

La partita, secondo le regole, può considerarsi chiusa con 3 reti a 3.

La partita, secondo le regole, può considerarsi chiusa con 3 reti a 3.

La partita, secondo le regole, può considerarsi chiusa con 3 reti a 3.

La partita, secondo le regole, può considerarsi chiusa con 3 reti a 3.

La partita, secondo le regole, può considerarsi chiusa con 3 reti a 3.

La partita, secondo le regole, può considerarsi chiusa con 3 reti a 3.

La partita, secondo le regole, può considerarsi chiusa con 3 reti a 3.

La partita, secondo le regole, può considerarsi chiusa con 3 reti a 3.

La partita, secondo le regole, può considerarsi chiusa con 3 reti a 3.

La partita, secondo le regole, può considerarsi chiusa con 3 reti a 3.

La partita, secondo le regole, può considerarsi chiusa con 3 reti a 3.

La partita, secondo le regole, può considerarsi chiusa con 3 reti a 3.

La partita, secondo le regole, può considerarsi chiusa con 3 reti a 3.

La partita, secondo le regole, può considerarsi chiusa con 3 reti a 3.

La partita, secondo le regole, può considerarsi chiusa con 3 reti a 3.

La partita, secondo le regole, può considerarsi chiusa con 3 reti a 3.

La partita, secondo le regole, può considerarsi chiusa con 3 reti a 3.

La partita, secondo le regole, può considerarsi chiusa con 3 reti a 3.

La partita, secondo le regole, può considerarsi chiusa con 3 reti a 3.

La partita, secondo le regole, può considerarsi chiusa con 3 reti a 3.

La partita, secondo le regole, può considerarsi chiusa con 3 reti a 3.

La partita, secondo le regole, può considerarsi chiusa con 3 reti a 3.

La partita, secondo le regole, può considerarsi chiusa con 3 reti a 3.

La partita, secondo le regole, può considerarsi chiusa con 3 reti a 3.